

CASO IPERDÌ E SUPERDÌ

GLI ADDETTI
SENZA STIPENDIO
DA METÀ LUGLIO
SONO IN ASPETTATIVA

LA RABBIA
HANNO URLATO SLOGAN
E LANCIATO VOLANTINI
NELLA VILLA DEI PADRONI

Protesta sotto casa dei proprietari

Manifestazione di 100 dipendenti degli 800 rimasti senza lavoro

di GABRIELE BASSANI

- BARLASSINA -

SONO partiti da uno dei tanti punti vendita svuotati e chiusi e hanno raggiunto a piedi la villa della famiglia proprietaria della catena Superdì. Clamorosa protesta, ieri pomeriggio, dei lavoratori dei supermercati Superdì e Iperdì, da tre mesi senza stipendio e ormai da diverse settimane anche senza lavoro, dopo la chiusura di tutti i 43 punti vendita distribuiti tra Lombardia e Piemonte.

L'iniziativa è stata promossa dal sindacato di base Cub Sgb e ha visto la partecipazione di oltre 100 dei circa 800 lavoratori della catena, alle prese con una crisi di cui non si vede via d'uscita. Alle 13,30, provenienti un po' da tutta la Lombardia, si sono dati appuntamento davanti al supermercato di via Longoni e qui, in corteo, hanno raggiunto la villa della fa-



Situazione

«No ai licenziamenti»

«Bisogna evitare che i lavoratori siano licenziati e la proprietà venda i supermercati vuoti», dice Giovanni Cippo del Cub Sgb



Vertice al ministero

Il 19 ottobre ci sarà un nuovo incontro al ministero dello sviluppo economico con l'obiettivo di ottenere una cassa integrazione straordinaria

LA SITUAZIONE

Hanno chiuso tutti i 43 punti vendita tra Lombardia e Piemonte

miglia Franchini, che dista alcune centinaia di metri. Giunti davanti all'abitazione, hanno urlato slogan di protesta e gettato volantini all'interno della proprietà, sperando che si facesse avanti qualcuno. Nessuno però è uscito dalla villa. Si sono affacciati alcuni vicini di casa, stupiti del clamore in questo quartiere residenziale solitamente molto silenzioso.

«QUI abitano la signora Mariella e la figlia Marilisa, mentre Marco vive a Seveso. Non li vediamo da un po' di tempo», spiegano alcuni dei vicini. I lavoratori hanno sostato qualche minuto davanti alla casa per poi rimettersi in marcia verso la Nazionale dei Giovani e da qui camminare in direzione di Lentate sul Seveso, sede di un altro punto vendita della catena,



IL CORTEO
Alle 13,30, provenienti un po' da tutta la Lombardia, si sono dati appuntamento davanti al supermercato di via Longoni a Barlassina e qui, in corteo, hanno raggiunto la villa della famiglia Franchini, che dista alcune centinaia di metri (Brienza)



che è stato tra i primi a chiudere. Risaliti in macchina, i partecipanti al corteo hanno raggiunto poi il maneggio Groane situato a Misinto, zona Sant'Andrea, la cui proprietà è riconducibile alla famiglia Franchini. Anche qui non hanno trovato nessuno della fami-

glia e si sono limitati a una sosta con slogan contro la proprietà della catena e la totale mancanza di certezza.

«La situazione diventa sempre più grave per le scelte scellerate della direzione», scrivono i sindacati. «Questi lavoratori hanno ri-

cevuto a settembre il 40% dello stipendio di luglio e poi più nulla. Hanno lavorato fino a metà settembre per svuotare i supermercati e ora sono ufficialmente in aspettativa retribuita», dice Giovanni Cippo coordinatore nazionale Cub Sgb. «Il 19 ottobre ci sa-

rà un nuovo incontro al Mise con l'obiettivo di ottenere una cassa integrazione straordinaria, cercando di tenere legati i lavoratori all'azienda, altrimenti si farà il gioco della proprietà, che potrà vendere magazzini vuoti e senza dipendenti».

WELFARE AZIENDALE LA CISL RILEVA COME DIVERSE OPPORTUNITÀ NON VENGANO SFRUTTATE

Libri gratis per i figli? Gli artigiani non lo sanno

- MONZA -

IMPRESE artigiane e i loro dipendenti: quanti «soldi buttati» per i libri scolastici. I lavoratori delle imprese artigiane spesso non conoscono alcune opportunità garantite dall'Elba e dagli enti bilaterali del settore artigiano San.Arte e Wila. «L'Elba, Ente lombardo bilaterale per l'artigianato, garantisce una quota massima di 200 euro per l'acquisto di libri di testo per uno o più figli iscritti alle medie superiori. Wila, il fondo di welfare lombardo, complementare e aggiuntivo a San.Arte, assicura

500 euro per i libri dei figli alle prese con l'esame di maturità. Per chi invece è iscritto al secondo anno di Università, il contributo è di 400 euro. Sostegno anche al dipendente che concilia studio e lavoro: la somma è di 500, 400 e 600 euro, rispettivamente, per gli iscritti alle superiori, ai corsi triennali e ai corsi o diplomi di laurea. Succede anche - spiega Christian Vagni (nella foto), operatore della Cisl Monza Brianza Lecco - che le aziende non conoscano bene i vantaggi ai quali hanno diritto».

L'adesione delle imprese artigiane agli enti bi-

lateralità è obbligatoria. Per quanto riguarda per esempio il pagamento degli asili nido, il contributo di Wila è di 700 euro per le famiglie monoparentali e di 500 per le altre famiglie. Il pacchetto maternità di San.Arte garantisce 1.000 euro. La stessa somma viene corrisposta sempre da San.Arte per i ticket dovuti ad accertamenti diagnostici e pronto soccorso. Le pratiche per l'acquisto dei libri relativi al corrente anno scolastico vanno presentate entro il 31 dicembre. «La Cisl - aggiunge Vagni -, essendo sportellista abilitata, garantisce una consulenza completa per ogni tipo di pratica».

